Anno XXXII — Martedì 25 Gennaio 1898 — Conto corrente con la posta — N. 21

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

PAESAGGI SICILIANI

Usi e costumi dell'isola

(Nostra corrispondenza particolare)

Mistretta, 20 gennaio 1898

Ve l'ho già detto. Posso scrivervi solo di ciò che vedo e sento. Se scrivessi d'altro giocherei ad indovinare, o quanto meno rifriggerei quanto già si legge sugli altri giornali. I vostri lettori quindi s'accontentino che io continui a parlare loro di Mistretta; paese che ogni giorno mi diventa più simpatico, grazie alla gentilezza de' suoi abitanti, e alla bontà e mitezza del suo clima, che nei passati giorni volle farmi il regalo di stupende giornate. Il clima di Mistretta è come il cielo lombardo del Manzoni, così bello quando è bello! Quando non imperversano bufere, o non incombono caligini, il firmamento di di Mistretta è terso come uno specchio; il sole indora letteralmente il gruppo pittoresco delle sue case e i ruderi della rocca che s'aderge arditissima al di sopra, spiccano con severa maestà nell'azzurro dei cieli.

In questi giorni ho assistito a due funzioni religiose che come tutte quelle che si fanno in questi paesi portano l'impronta loro speciale di fede, di superstizione e di teatralità. Val la pena il dirne qualcosa, tanto più che in una di esse figurava quale protagonista quel commissario regio di cui vi parlava nell'ultima mia, e col quale abbiamo stretto i migliori legami d'amicizia. Nel 1693 la Sicilia fu devastata dal terremoto, ed anche Mistretta ebbe le sue forti scosse. Però per la sua ubicazione o per altro motivo, certo si è che, se molto fu lo spavento, il danno fu assai minore che altrove. Questo fatto naturalmente venne attribuito a miracolo della Madonna, e, siccome in allora, la Madonna di Pompei non era per anco stata inventata, così i buoni mistrettesi, o amastratini, com'essi amano meglio chiamarsi, decisero d'inventarne una per loro conto. E così fu creata in paese la Madonna dei Miracoli, e fu stabilito con solenne giuramento del clero, del capitano e del popolo di continuar la celebrazione della sua festa ogni anno finchè il mondo vorrà campare. Questo giuramento si rinnova annualmente il giorno 12 di gennaio con gran pompa, e coll'intervento di tutta la Giunta comunale con a capo il sindaco, e si fa, prostrandosi le autorità tutte davanti all'altare, e baciando il libro dei vangeli che l'arciprete porge loro davanti. Gli è quindi così che quel poveraccio del commissario, mio amico, dovette camuffarsi alla meglio in stifelius, tuba, sciarpa tricolore, etc e, scortato dalle guardie municipali in alta tenuta, recarsi alla chiesa, per ivi fungere da sindaco da Giunta e da consiglio. Il poveretto si trovava molto a disagio in quei panni, ed in quel posto, poichè lo avean collocato sovra un palco elevato, in modo che gli occhi di tutta la popolazione che stava in chiesa erano rivolti su lui. A fianco gli si era messo un prete cerimoniere che gli accennava sottovoce tutte le formalità e cerimonie cui dovea prestarsi. Ed è così che il commissario ridotto come un automa, or s'alzava, ora genefletteva, or si sedeva a seconda che il prete gli sussurrava; Vossia s'alza, vossia s'inginnocchia, vossia s'assetta! Ed è così pure che dovette sorbirsi da un chierichetto impertinente vestito di ricca pianeta due o tre sbruffi di turibolo, corrispondendo con un serio inchino alla cera sminchionata ed al fare canzonatorio di quel monsignore in sessantaquattresimo.

E da ultimo dovette peregrinando all'altare, ginocchioni baciare il messale, fatto questo che gli accrebbe le simpatie di tutte le donnicciuole del popolo presente, ma che invece crebbe a mille doppi il suo disagio e la sua noia. Forse meglio che il messale avrebbe baciato volentieri qualunque fra i tanti visetti che in quell'istante s'appuntavano su lui!

Comunque sia alla sera, narrandomi questa sua impresa, m'assicurava che se ne ricorderebbe per tutta la vita, perchè mai gli toccò d'essere posto così maledettamente alla berlina, come lo fu nelle due ore circa che durò la funzione.

Oggi poi, che vi scrivo, ve ne fu un altra di tali funzioni ma pubblica. Si trattava cioè una di quelle tante processioni in cui la statua del santo patrono viene portata in giro per il paese. Ne avevo vedute parecchie altre, e quindi non fu spettacolo nuovo per me.

Riesce però sempre nuova la ressa della gente e dei contadini in ispecie intorno al simulacro del santo per aver l'onore di portarlo. Dalle faccie di quei beati infelici, e dal loro numero si arguisce che il peso non è tanto indifferente, e che deve essere oltremodo malagevole il portarlo specialmente per certe strade in discesa, che talora sono veri dirupi.

Ebbene, costoro che aspettano come da manna la quotizzazione delle terre, sono certo che oggi avrebbero tutti regalata la loro quota per aver l'onore di portare San Bastiano, il protettore di Mistretta!

E quando, nel ritorno, furono rimpetto alla casa d'un ricco proprietario, sostarono un istante appoggiando la statua su dei cavalletti, ma ciò unicamente per riprendere con più lena l'amato peso e fargli fare una corsa, nella quale, se, guai al cielo, taluno incespicasse, succederebbe chi sa quale massacro! In altro paese della provincia di Siracusa, mi toccò di vederne più d'una di queste corse, ed il povero santo patrono andare sballottato di qua e di là come fosse stato ubbriaco, e quando passava innanzi al Municipio, al Club dei civili, o alla casa di qualche ricco signore, lo facevano andare venire e far delle *piróuettes* non so se in omaggio all'autorità ovvero per riscuotere quattrini.

Anche qui si vede che la tendenza è uguale. Le donne poi che seguivano la processione, tutte incappucciate nel solito zendado nero, erano la maggior parte scalze, e finita la processione, vennero quasi tutte a calzarsi sotto le mie finestre che prospettavano su di un piccolo spiazzo.

Di queste processioni e di queste feste ve n'ha di curiosissime. Così in certi paesi alla settimana Santa si fa partire la Madonna da un lato del paese, S. Giuseppe dall'altro finchè s'incontrano, e là inchini, corse piroettes e poi assieme vanno a cercare il bambino Gesù, che vien fatto partire da altro punto.

E quando lo trovano succedono le più bizzarre cose del mondo. In un paese mi si assicura che allora si alzavano pudicamente le sottane della Madonna e n'uscivano sprigionati tanti uccelletti, che volavan via per l'aria allegramente! Vattela pesca che cosa ciò significasse! A Vittoria mi toccò vedere dodici mascalzoni vestiti da Apostoli con lunghe barbe e tutti portanti al collo delle anguille e nelle mani del pesce, forse per rappresentare i dodici apostoli che erano pescatori. Non parlo poi delle rappresentazioni date sui così detti calvari che sono luoghi fuor di paese ove sono erette tre croci, ed ove appunto alla settimana Santa si danno tali rappresentazioni che ricordano in tutto i *Misteri* della nostra letteratura. Il Redentore è rappresentato da una statua di carta pesta che i personaggi del dramma accompagnano coi preti fino al calvario. Questi personaggi, va senza dirlo, sono quelli storici di Maria, la Veronica, il Cireneo, Longino etc; non è storico invece il vestiario che è costituito da tutti gli stemi che si possono trovare da un robivecchi, e però si vede talora Giuseppe d'Arimetea vestito alla Richelieu, Longino armato alla lanzichenecca, e l'apostolo San Giovanni camuffato in veste di beduino o d'albanese. Prima di cominciar la recita del dramma, ricordo che fu preso il Redentore di carta pesta e fu inchiodato sulla croce, che poscia fu eretta alla vista del pubblico.

Or bene, dò in mille a indovinare ai vostri lettori chi è che avea l'incarico di crocifiggere per la seconda volta il Redentore! Nessuno lo crederebbe: erano i preti!

E' proprio vero che la fede opera le grandi cose.

Salute per oggi.

Taliano Furlano

L'elezione di Cossato

Biella, 24. — Collegio di Cossato; risultato definitivo: Rondani. socialista, 3717. Sella, moderato, 3653; dispersi, nulli, contestati 94.

Lotta accanita. Ballotaggio.

Un'agitazione anti-nazionale

in Italia

Riportiamo dalla *Nazione* la seguente gravissima corrispondenza datata da *Cividale*, 20 gennaio.

—

Nei Comuni di questo distretto e di quello di Gemona, popolati in parte da genti slovene, la propaganda slava o per meglio dire panslavista si esercita con incredibile attività, specialmente dal clero, tanto che d'anno in anno cresce il numero degli affiliati alla Società di S. Ermacora, che ha sede principale in Klagenfurt.

Essa è fondata per fare la propaganda slava per mezzo del sentimento religioso, che le riesce di potentissimo aiuto non solo in Austria, ma anche fra di noi. Suoi strumenti efficacissimi anche qui sono i preti sloveni, parecchi dei quali vengono dallo stesso Seminario di Udine. Così il panslavismo minaccioso in Austria, sopra tutto alle genti italiane, prosegue ora l'opera sua dentro il nostro confine.

Questa propaganda trova difficoltà nella pianura, dove l'azione delle Scuole italiane è più efficace; ma trova invece terreno fertile nelle valli e nei monti. Sopra tutto nella valle di San Leonardo sono convinti, ardenti propagandisti tutti i preti. Guadagnano terreno anche nella valle del Natisone, dove cercano neutralizzare l'azione delle nostre Scuole elementari e normali, la cui azione è lenta, giacchè in questi montanari sloveni, che arrivano al numero di 25 mila, tutto sarebbe da rifare.

Si pensi che questo popolo, fiero e diffidente per natura, abbandonato lungamente a se stesso, e quasi dimenticato nell'opera di rigenerazione nazionale, sino a pochi anni sono era tagliato fuori dal resto d'Italia per diffetto di vie di comunicazione. Pel suo dialettp poi è unito al gran mare minaccioso degli slavi, di cui intende sempre la lingua e spesso non intende la nostra. Tutto ciò lo rende non solo alieno, ma anche diffidente della nostra civiltà, la quale pur troppo è nel suo cammino accompagnata dal disagio economico e dal fiscalismo burocratico. Se per caso si presenta ad essi un *forestiero* o un *italiano* (che per loro è la stessa cosa), anche se è una donna e non va in compagnia d'uno del paese, lo credono un agente di finanza, delle tasse o di polizia. Rassicurati però, accolgono bene, sono ospitali; e, se tenete discorso che assecondi la loro nazionalità slava, si esaltano fino all'entusiasmo, non per qualche loro concetto o idealità politica ma per affezione al popolo cui si sentoro legati.

Io che ho voluto raccoglier notizie, farmi un'idea chiara delle condizioni di questo popolo, ho visitato questi luoghi con gente del paese, che mi giovò ad entrare nelle famiglie ad ascoltare la libera manifestazioni delle loro idee, per entrare nelle scuole italiane ed esaminare l'azione che esercitano. In alcune case, specie della valle di S. Leonardo, ho trovato *vere biblioteche slave* formate di libri dilettevoli e utili, di versi con accompagnamento in musica, canti che esaltano la famiglia, la religione, la scuola, l'amore del prossimo, insomma libri fatti bene e adatti a questi montanari, per la varietà delle nozioni pratiche, date in stile piano, chiaro, facile. E tutto ciò si spedisce dalla Società di S. Ermacora ai suoi moltissimi affiliati, mediante tenue sottoscrizioni, con la promessa d'indulgenze, messe pei morti e finalmente il Paradiso nell'altro mondo.

La scuola italiana cerca di fare opposizione a ciò; il Ministero ha fatto quello che poteva, il direttore generale Torraca si è molto adoperato. Furono ordinate conferenze pedagogiche, pagando le diarie ai maestri. Ma le nostre scuole furono aperte in fretta, non tutti i maestri hanno la necessaria coltura, nè sanno sempre adattarsi alle condizioni del paese. E pur troppo noi manchiamo in Italia di buoni libri popolari. Sarebbe di grande utilità che una privata Associazione si occupasse di un tale stato di cose, per aiutare ed illuminare il Governo. Ma occorrerebbe che essa fosse organizzata fortemente, come quella di S. Ermacora, con molti mezzi, e che anche la nostra autorità politica aprisse gli occhi. Il Governo non dovrebbe, come fa, prestar troppo ingenuamente fede alle proteste di patriottismo di certi maggiorenti che sono invece notoriamente apostoli ferventi di panslavismo.

Se i nostri fratelli italiani d'oltre confine osano porsi in relazioni affatto innocue con noi, le autorità austriache sanno subito adoperare severità. Da noi prevale anche in ciò la massima di lasciar fare e lasciar passare. E sopra tutto bisognerebbe occuparsi almeno di conoscere i fatti. A tutti qui è noto che alcuni preti di Liessa, di S. Volfargo, Drenchia, Tapolò, raccolgono l'obolo degli affiliati di S. Ermacora, e qualche volta pagano per essi, e questi preti sono inrelazione continua con quelli oltre confine.

Lo stesso potrei dire di molti altri comuni e i nomi di questi apostoli di panslavismo fra noi sono notissimi. Occorrendo, potrò mandarvene l'elenco. Nei loro frequenti ritrovi al di qua e al di là del confine, prendono gli accordi e trasportano facilmente i libri. Nè manca loro l'aiuto dei giornali slavi che la nostra posta distribuisce, specialmente la *Lôca* (L'Isonzo) di Gorizia. V'è anche il *Lublyanski Ivon* (La Campana di Lubiana) al quale però non molti si abbonano, perchè troppo esagerata. Del primo arriva una copia in canonica.

Certo non bisogna esagerare e vedere in tutto ciò un grave pericolo per l'Italia.

E' però una agitazione anti-nazionale fatta dentro il regno ai nostri confini orientali, e si connette colla lotta vivacissima che nell'Istria e nel Goriziano gli Slavi combattono contro gl'italiani i quali, potendo, essi vorrebbero soffocare colà. Dobbiamo noi starcene inerti con le mani in mano?

Non sarebbe piuttosto il caso di opporre almeno propaganda a propaganda per impedire che si cerchi di snazionalizzare dentro il confine?

La salute dell'on. Imbriani

Il corrispondente del *Corriere di Napoli* scrive da Roma 22:

Essendomi incontrato con l'on. Roberto Mirabelli, ho voluto, naturalmente chiedergli notizie dell'on. Imbriani. E l'on. Mirabelli, che ha per l'on. Imbriani l'affetto vivo e deferente che si può avere per un fratello maggiore, mi ha risposto subito, contento: — va assai bene! Il miglioramento non è rapido, ma graduale e costante; ciò che, ad avviso dei medici, è meglio.

E mi ha soggiunto: — circa un mese fa, io dovei recarmi in Calabria, e lasciai Imbriani che camminava un poco, si, ma al braccio di due persone. Al mio ritorno lo trovai che, per fare qualche passo, gli bastava di esser sorretto da una sola persona. Ora cammina libero, da solo, appoggiandosi leggermente su qualche sedia.

— E vi è dunque fondata speranza che egli possa ristabilirsi perfettamente, e riprendere il posto alla Camera dove la sua assenza è così profondamente lamentata, tanta vivamente sentita?

— Oh, si! certo.

— E speriamo e auguriamo allora che ciò si avveri al più presto; speriamo e auguriamo che il valoroso combattente possa entro il più breve tempo tornare a pugnare per la causa santa della giustizia e della libertà.

Le Casse ferroviarie di previdenza

E' stato distribuito alla Camera il progetto dei ministri Pavoncelli, Luzzatti e Cocco-Ortu per gli istituti di previdenza del personale ferroviario.

E' del seguente tenore:

» Art. 1 — E' prorogato al 31 maggio 1898 l'obbligo fatto al Governo del Re nell'articolo 5 della legge 15 agosto 1897. num. 383, di presentare un disegno di legge contenente le norme per provvedere al riordinamento definitivo delle Casse di pensioni e di mutuo soccorso esistenti.

« Lo stesso disegno di legge stabilirà le norme per l'ordinamento del nuovo Istituto di previdenza per il personale ferroviario, di cui nell'art. 2 della legge predetta.

« E' stabilita al 31 maggio 1898 la eventuale cessazione delle sovratasse, prevista dall'articolo 4, alinea 2, della legge medesima.

« Art. 2 — Il nuovo istituto di previdenza dovrà essore costituito entro 3 mesi dalla promulgazione della legge prevista all'articolo precedente.

« Entro lo stesso periodo di tempo saranno approvati gli statuti definitivi delle attuali Casse di pensioni e di mutuo soccorso.

« Art. 3 — I fondi accumulati con le ritenute fatte al personale, di cui all'articolo 2 della legge 15 agosto 1897, n. 393, e con i corrispondenti contributi delle Società ferroviarie, devono essere amministrati separatamente a cura delle Società stesse, per essere quindi trasferiti al nuovo Istituto di providenza. »

La condanna di un policeman

A Londra la Corte d'assise ha condannato a diciotto mesi di *hard labours* il policeman William Lewis, colpevole d'aver maltrattato un arrestato.

La pena è severa. Il giudice, pronunciando la sentenza, dichiarò che credeva di mostrarsi tanto più severo in quanto che l'accusato era un uomo pagato per proteggere i contribuenti e non per accopparli. La legge vieta d'infliggere più di due anni di *hard labours* giacchè è raro che un uomo condannato a queeto maximum esca vivo di carcere.

Dimostrazione terribile

La civiltà francese in Algeria

Algeri, 24. — La dimostrazione antisemitica fu terribile. La folla saccheggiava i negozi e le ville degli israeliti, rubando e incendiando gli oggetti saccheggiati.

Furonvi risse furibonde.

Sonvi due morti entrambi cristiani.

Gli antisemiti giurano di vendicarli.

Inni patriottici

Scrivono all'*Italia Militare*:

Siamo prossimi alla feste del cinquantesimo anniversario dello Statuto. Non mi pare fuori di proposito ricordare i suoni che si udirono echeggiare in quei tempi che esercitarono tanta influenza sui popoli. Questo è lo scopo per cui mando l'unito scritto.

Marcia Reale. — La marcia Reale d'ordinanza venne scritta da Giuseppe Gabetti, di Torino, capo musica nel 1° reggimento fanteria. Per ordine del Re Carlo Alberto fu adottata nell'esercito piemontese con dispaccio ministeriale del 2 agosto 1834, essendo ministro della guerra Emanuele Pes di Villamarina.

Qualunque sia il suo merito come lavoro musicale, é un fatto che la marcia Reale gode moltissima popolarità in tutta la penisola.

Il suo autore morì alla Morra (Cuneo) il 22 gennaio 1862.

Inni popolari. — Molti inni popolari sono stati scritti in Italia dal 1846 in poi; troppo lungo sarebbe volerli enumerare tutti, perciò mi limiterò a ricordarne tre soltanto.

1° L'inno di Goffredo Mameli, di Genova, che incomincia con le parole: « Fratelli d'Italia — L'Italia s'è desta » musicato da Michele Novaro, pure di Genova, morto nel 1885.

Quest'inno fu un tempo assai popolare dall'un capo all'altro della penisola.

Il valoroso Mameli, ventiduenne, morì il 6 luglio 1849 in seguito a ferita riportata nella difesa di Roma contro i francesi. Era aiutante di campo del generale Garibaldi.

2° L'inno di Giuseppe Bertoldi che incomincia con questi versi: « Coll'azzurra coccarda sul petto — Con italici palpiti in core — Come figli d'un padre diletto — Carlo Albero veniamo al tuo piè ».

Fu musicato da Antonio Porcile, di Cagliari, morto nel 1888, Il cav. Bertoldi è nato a Fubine (Casale), nel 1821, sedette per alcun tempo nel Parlamento subalpino, ed ora, se non erro, vive a Firenze.

3° L'inno marziale « Si scopron le tombe » detto di Garibaldi, scritto da Luigi Mercantini, di Ripatransone (Fermo), musicato da Alessio Olivieri, già capo musica del 2° reggimento fanteria, morto nel 1867 a Cremona.

Quest'inno, scritto nel 1860, continua ad essere popolarissimo in Italia, mentre tutti gli altri inni da molti anni non si suonano più, salvo quello di Mameli che è ancora popolare in varie città e specialmente in Roma.

Francesco Mazzola

Parlamento Nazionale

Senato del Regno

Seduta del 24 gennaio

Pres. V. P. Cremona

Si discute il progetto sul consolidamento del capitolo del bilancio relativo alla riforma dei fabbricati carcerari e di quei capitoli relativi alle spese ed al prodotto delle manifatture carcerarie.

Saracco combatte il progetto che è difeso da Rudinì.

Saracco insiste nelle sue osservazioni.

Parlano quindi il ministro Luzzatti e il relatore Bonasi.

Si approvano quindi gli articoli del progetto senza discussione.

Si leva la seduta alle 18.35.

L'accordo fra Menelik e i dervisci

Si ha da Londra, 22:

Secondo notizie raccolte dal Comando italiano a Cassala nel mese scorso, e trasmesse ora al Comando anglo-egiziano, esisterebbe un perfetto accordo fra gli abissini ed i dervisci.

Parecchi messi sono passati ultimamente fra Entotto ed Ondurman, ed uno di questi riportò a Menelik, in segno di amicizia da parte del califa, la testa del negus Giovanni, ucciso nella battaglia di Metemmeh, e conservata sino ad ora dai dervisci come trofeo di guerra.

Era poi notevole il fatto che, mentre il califa andava ritirando le sue truppe da tutti gli avamposti per concentrarle ad Ondurman, erano state mantenute quelle posizioni del Sudan orientale che guardavano la strada più diretta fra Kartum e l'Abissinia.

Le ragioni dei movimenti già segnalati di Menelik, è il timore che da Cassala gli anglo-egiziani possano preparare una ripresa contro l'Abissinia.

A proposito del valore del servizio d'informazioni italiane, dovete notare che le migliori e più importanti notizie di cui si sono giovati gli anglo-egiziani non solo al sud, ma anche al nord, erano trasmesse loro da Cassala, i nostri ufficiali ottenendole mediante frequenti escursioni agli avamposti nemici coll'aiuto degli informatori arabi.

Così l'anno scorso essi poterono fornire al sirdar notizie esatte sulle posizioni dei dervisci basandosi sulle quali gli anglo-egiziani compirono il loro movimento su Berber ed Abu-Hamed.

Questione Dreyfus-Esterhazy

I periti calligrafici querelano Zola

Parigi, 23. — I signori Belhomme, Varinard e Couard, i tre periti calligrafici del processo Esterhazy, hanno citato il gerente dell'*Aurore* ed Emilio Zola per il 16 febbraio prossimo dinanzi alla IX Camera del Tribunale correzionale.

Essi citano Emilio Zola ed il gerente dell'*Aurore* per delitto di diffamazione pubblica e reclamando ciascuno, oltre alle pene legali ed all'inserzione del futuro giudizio in venti giornali di Parigi ed in cento giornali dei dipartimenti o delle colonie, una somma di 100,000 lire a titolo di indennità.

Loro avvocato sarà il signor Clemente Cubanes.

Le dichiarazioni di Jaurès e di Gerault Richard

Parigi, 23. — La *Petite République* pubblica le due seguenti dichiarazioni:

« Quando in risposta all'interruzione insultante del Bernis lo trattai di miserabile e vile avevo l'intenzione di chiamarlo sul terreno: ma avendomi il Bernis aggredito e colpito posteriormente, io non lo conosco più. Egli si è messo fuori delle regole dell'onore.

« Firmato *Jean Jaurès* »

« Ho battuto il Bernis faccia a faccia dopo avergli inflitto l'epiteto che meritava. Castigai in questo gentiluomo gli odiosi sicofanti che seminano contro il nostro partito le mostruose calunnie di tutti questi gesuiti della spada, paladini da camera da letto, aristocratici venduti, ovvero da comperarsi con delle buone doti. Saranno castigati dai pari quando faranno di queste ignominiose bisogne. Noi socialisti siamo solidali, chi insulta uno di noi insulta gli altri. Ed ora, o figli di crociati discesi alla abbiezione dell'incrociamento colle ereditiere israelite od americane, parlate pure.

« Firmato *Gérault Richard* »

L'interpellanza Jaurès alla Camera

Parigi, 26. — Con l'assenso della Camera Jaurès riprende l'interpellanza sull'affare Dreyfus interrotta sabato.

Jaurès domanda al Governo perchè i passi della lettera di Zola, contenenti diffamazioni contro i generali, non furono pure deferiti all'autorità giudiziaria. Dice che i generali dunque sono al disopra delle leggi.

L'oratore quindi chiede di sapere se sia vero oppure no, che Dreyfus sia stato condannato in base a documenti, che non si comunicarono nè all'imputato, nè al suo difensore.

Meline, presidente del Consiglio, risponde che non discuterà ciò dalla tribuna della Camera.

Jaurès protesta contro l'illegalità della procedura seguita dal Consiglio di guerra contro Dreyfus.

Approvasi con voti 376 contro 133 l'ordine del giorno approvante le dichiarazioni del governo.

Durante la seduta fu colpito da apoplessia il vecchio Baudry d'Asson, deputato realista. Fu subito trasportato fuori.

Dichiarazioni di Bülow

Berlino 24. — Il ministro Bülow, intervenuto all'odierna seduta della Commissione del bilancio di Reichstag vi fece le seguenti dichiarazioni:

Relativamente all'affare Dreyfus afferma che mai esistettero relazioni tra Dreyfus e qualsiasi autorità ovvero ufficio tedesco. Il cosidetto affare Dreyfus non ha potuto turbare le relazioni tranquille franco-tedesche.

Cronaca Provinciale

DA PORDENONE

Società operaja — Carnovale

Ecco il resoconto dell'anno testè decorso, di questo importante sodalizio.

L'entrata ascese a L. 19059,18, e l'uscita a lire 18476,19. Vi fu un civanzo, quindi, di lire 582,99, il che è, a dir vero, poca cosa; ma già nel 1897 vennero erogate in sussidi ordinari lire 1718 in più dell'anno precedente, somma certamente rilevante, e che dinota, purtroppo, peggioramento, nelle condizioni sanitarie del sodalizio.

Questo, al 31 dicembre 1897, aveva un patrimonio di lire 104197,84, e contava 914 soci.

Il servizio, nell'ufficio sociale, procedette con la massima regolarità, e ne va altamente lodato il segretario f. f. Andrea Valerio, di appena 19 anni, giovane pieno di buon volere, attivo e diligente quanto mai, il quale, con l'opera sua, modestamente retribuita, offre un risparmio non lieve al sodalizio.

— Sono aperti alle danze il Politeama *Pordenone*, la sala della Stella d'Oro nel salone Cojazzi. In quest'ultimo il pubblico si affolla più che negli altri luoghi. Nello stesso salone Coiazzi sabato p. v. avrà luogo una grande veglia mascherata a beneficio della Casa di Ricovero e dell'Asilo Infantile. Ne è organizzatore il signor Federico Mecchia conduttore di quel *restaurant*, uomo di molto buon gusto, e assai intraprendente. La festa avrà certo un esito brillantissimo.

Da S. Vito al Tagliamento

Circolo Agricolo — Conferenze agrarie — Insegnamento occasionale nelle scuole — Premi distribuiti ai maestri

Ci scrivono in data 23:

Promossa da questo benemerito *Circolo Agricolo* ieri ed oggi al nostro Sociale fu tenuta una triplice conferenza, o meglio conversazione agraria dall'esimio prof. F. Viglietto con scelto ed intelligente uditorio. La terza fu una conferenza speciale per i signori maestri relativa all'*insegnamento occasionale* dell'agricoltura nelle scuole primarie.

Il conferenziere, meritamente chiamato l'apostolo dell'agraria nel Friuli, delineò e tracciò chiaramente i termini entro i quali tale insegnamento possa essere proficuamente impartito, avvalorando l'asserto dei risultati non dubbi coll'esempio delle scuole suburbane di Udine, dove la scolaresca spiega un vero entusiasmo ed una gara ammirevole nel rispondere alle domande sulle nozioni agricole ad essa impartite.

I maestri, disse l'illustre professore, senza fatica possono portare alla campagna una grandissima utilità, e rendersi benemeriti della redenzione dell'agricoltura. S'insegni a leggere, a scrivere e a far di conto colle nozioni agrarie. Non tutta la lezione deve essere agraria; ma deve farsi incidentalmente indirettamente, prendendo magari occasione di parlar di bachicoltura dalla mancanza di uno scolaro andato in campagna a raccoglier foglia di gelso. Il maestro non impartisca che le cognizioni di cui ha sicura ed esatta conoscenza. L'insegnamento per essere *occasionale* deve anche farsi secondo il calendario dei lavori agricoli, coordinando e concatenando le cognizioni antecedenti colle conseguenti nelle varie stagioni impartite. S'insegni adoperando a suo tempo un proverbio, un problema attinente a cose agrarie con parole di nomenclatura agricola. Le nozioni che s'impartiscono devono essere per la vita, non per la scuola.

Appresso la conferenza, il solertissimo presidente del Circolo, dott. Giorgio Gattorno, preluse con opportunissime parole di lode e d'incoraggiamento alla distribuzione dei premi assegnati agli insegnanti elementari del distretto che si distinsero nell'insegnamento occasionale dell'agraria nelle scuole primarie.

I premi vennero distribuiti come segue:

Premi co. Gustavo Freschi di L. 50 al sig. Sbriz Alessandro, direttore delle scuole maschili urbane di S. Vito.

Premio co. Enrico di Colloredo-Mels di lire 50, al sig. Pagura Angelo, maestro della scuola rurale di S. Giovanni di Casarsa.

Premi del Circolo di L. 30 al signor Cesco Giovanni maestro della scuola rurale di Rauscedo-Domanins.

Medaglia d'argento del Circolo alla signorina Angelica Dall'Oglio, maestra nella scuola femminile di Codroipo.

Medaglia di bronzo del Circolo alla signorina Italia Tisiotti, maestra della scuola femminile urbana di S. Vito.

Albus

DA GEMONA

Gravissima disgrazia

Un giovane che precipita da un monte e rimane morto

Ci scrivono in data 24:

Leonardo Palese e Ovidio Fantoni, ieri mattina, si erano recati sul Monte Chiarara alla caccia di allodole.

Verso le 10 antim. il Palese proponeva al Fantoni di salire sur una balza, coperta da oltre un metro di neve gelata. Ma il Fantoni, non avendo le scarpe ferrate, come l'altro, non volle accondiscendere; anzi soggiungeva che avendo fame se ne ritornava a casa pel pranzo, E così diffatti fece.

I genitori del Palese, vedendo, verso sera, che il figlio non era ritornato a casa, andarono, con altre persone, sulla montagna in cerca di lui, ma non fu loro possibile trovarlo.

Oggi, all'alba, alcuni giovanotti, tra cui il sig. Nicolò Marini, si recarono nuovamente sulla montagna per rintracciarlo. E diffatti il cane del sig. Marini rinvenne il povero Palese morto stecchito con una gamba fracassata e con varie ferite alla testa. A quanto pare il disgraziato giovane era scivolato sul ghiaccio, e nella precipitosa caduta aveva trovato la morte!

Lasciò ai lettori immaginare lo strazio degli sventurati genitori; tanto più che il morto giovane di vent'anni, buono e laborioso, era quasi il loro unico sostegno.

Egli esercitava con intelligenza l'arte del fabbro meccanico.

DA SACILE

I funerali

Scrivono in data 24:

Commoventissimi riuscirono i solenni funebri resi a Giuseppe Gregori, segretario capo dell'Ospitale di Como, morto in quella città il giorno 20 corrente, la di cui salma venne, per espressa volontà dell'estinto, tumulata questa mattina in Campo Santo accanto ai suoi poveri morti.

Il lungo corteo di amici e compaesani ammiratori mosse questa mattina alle ore 9 dalla stazione ferroviaria dirigendosi al Cimitero, dove tra la generale commozione parlò il sig. Giacomo Camilotti, che a nome degli amici e dei parenti disse in bella forma giusti concetti sulle qualità eminenti che distinguevano il compianto amico.

Dopo di lui parlò, attentamente ascoltato, il dott. Castellano Domenico, medico di questo Nosocomio, che volle ricordati i severi studi, gli ideali, l'avvenire indubbiamente fortunato di Giuseppe Gregori, anzi tempo sceso nel campo inesorabile, dove dormono il sonno dei giusti troppi giovani di eletto ingegno e dal cuor generoso, quali i Corazza, i Liberali, i Piavesana, ed altri ancora.

Tutti e due i discorsi promossero impressione profonda fra gli astanti, che abbandonarono quel luogo di dolore colla mente e il cuore gonfi di mesti e incancellabili ricordi.

Una friulana che non si fa onore a Venezia

Ieri notte, alle 2, la meretrice Maria Longhi, di anni 50, da Pordenone, ubbriaca fradicia, si è gettata in acqua dalla riva del campo Manin a Venezia.

Sarebbe miseramente perita, se non passavano per quelle località il vigile Perlazza in compagnia di certo Ambrogio Barbieri, i quali salvarono da certa morte la disgraziata. Estrattala dall'acqua, la portarono nell'appostamento dei Vigili al Municipio, ed ivi ebbe le cure del caso.

Fu visitata anche dal dott. Calimani che ordinò il di lei trasporto che con una gondola fu effettuato dai Vigili 73, 81 e 117.

Fu ricoverata in sala di osservazione.

Comprovinciali arrestati a Trieste

Sabato a notte in via Riborgo, a Trieste, Vincenzo Z, d'anni 32, giornaliero, da Sevegliano, ubbriaco, commetteva gravi eccessi. Al momento del suo arresto egli ingiuriò le guardie con epiteti ingiuriosi.

Pure nella medesima sera alle 10, in via Nuova, venne arrestata per vagabondaggio Maria Russiani, d'anni 36, da Palmanova, cameriera disoccupata.

Municipio di Spilimbergo

Il giorno 7 febbraio 1898 alle ore 11 avrà luogo in questo ufficio per schede segrete un incanto per l'appalto della manutenzione triennale delle strade sistemate del Comune sul dato di L. 1450 annue.

Il capitolato ed atti relativi sono ostensibili presso l'Ufficio Municipale.

Spilimbergo li 18 gennaio 1898

Il Sindaco

Avv. Pognici

DAL CONFINE ORIENTALE

Comizio burrascoso

(Nostra corrispondenza)

Trieste 23 gennaio 1898.

Un comizio era indetto per oggi a mezzogiorno, al teatro Fenice, allo scopo di proporre il suffragio elettorale universale e di chiedere la completa libertà di stampa.

All'ultimo momento si venne a conoscere, come detto comizio convocato dai liberali di Trieste, stava per mutarsi in un'arma pericolosa, della quale volevano servirsi i socialisti per innalzare il loro partito.

Ahi, troppo tardi, questa notizia venne appresa, chè quando i liberali fecero per recarsi nella sala della discussione, la trovarono ormai zeppa di socialisti, e fu mestieri quindi, che una gran parte di essi (liberali) dovesse ritornarsene all'aperto.

All'ingresso del teatro mezza dozzina di poliziotti cominciavano a mettere in corpo... il buon umore!

Entrando, nella fantasia di tutti si dev'essere trasformata l'idea del teatro, in quella d'una caserma, o, meglio ancora, tutti devono aver fatto volare il loro pensiero a quelle terribili carceri della vecchia inquisizione, quando erano preparate per qualche grande... avvenimento.

Difatti nel corridojo che conduce all'atrio, si passava fra due siepi di... *gentlemen*, che vi guardavano con una cert'aria, che non voleva dire « Stia bene ».

Nell'atrio poi 120 guardie di polizia (!) stavano in rango, comandate da una ventina d'ispettori; poi commissari, poi.. altri addetti ecc. ecc., insomma quanto bastava per essere ben sicuri contro i borsajoli!

La sala affollata, affollate le gradinate, rigurgitante il loggione. Fiori rossi e fazzoletti dello stesso colore, spiccavano in quantità.

Quel centinaio circa di liberali che hanno potuto trovar posto, stanno raggruppati presso la porta.

Il sig. Edgardo Rascovich, l'ex consigliere liberale dimessosi in seguito agli ultimi screzi sorti nel Consiglio comunale, prende la parola per primo in nome del comitato. Fra i battimani e i fischi presenta all'assemblea il commissario, rappresentante il governo, e dichiara aperto il comizio invitando i radunati a scegliersi il presidente.

Succede in questo punto un baccano indescrivibile: si fischia, si applaude si bestemmia. I socialisti, che si trovano in maggioranza, naturalmente hanno il sopravvento: propongono ed appoggiano la candidatura del tipografo Ucecar (socialista).

Dal gruppo dei liberali partono grida assordanti di «vogliamo Rascovich, evviva Rascovich.» Molto tempo è perduto in quella confusione, senza concluder nulla.

Il sig. Rascovich, invocato il silenzio, propone la votazione per acclamazione e fa per primo il nome di Ucecar.

Questo nome è accolto da battimani, da grida di «evviva» da agitar di cappelli e sventolar di fazzoletti.

I socialisti stanno per ottenere una vittoria decisiva, ma non si dichiarano vinti i liberali: sono in pochi, ma son gagliardi; raccolgono tutte le loro forze per un ultimo attacco, e con maggior lena escono da quei giovani petti gli « evviva » a Rascovich.

Quest'ultimo, visto il tentativo fallito, ritenta la prova, ma con lo stesso risultato.

Finalmente s'avanza alla ribalta Ucecar, accolto da una salva di fischi assordanti e da battimani interminabili.

Egli vorrebbe parlare, ma i liberali sono ricorsi all'ostruzione. L'ambiente è saturo di elettricità; una piccola scintilla e ne sarebbe scoppiato un incendio formidabile. Già dalle gradinate scendono, fortemente riscaldati gli operai, e si dirigono verso il gruppo liberale; già s'impegnano alterchi, già si scambiano occhiate minacciose: — ma quei baldi giovanotti, che sentono nelle loro vene scorrere sangue italiano, non si ritraggono d'un. passo, ed agli insulti rispondono con un « evviva Rascovich ».

Per buona sorte la prudenza del rappresentante governativo ha salvato Trieste da gravi dispiaceri. Egli si alzò e fra il baccano generale dichiarò sciolto il comizio, non avendo esso potuto sceglierai il suo presidente.

Si ripetono gli « evviva » e gli « abbass »; si inneggia alla rivoluzione sociale, si grida « abbasso la prepotenza »; e quindi i socialisti escono intonando l'inno dei lavoratori.

Per due volte sono invitati... gentilmente, in nome della Legge a sciogliersi, e finalmente dopo brev'ora tutto riprende l'aspetto anormale.

A. G.

—

Ai particolari fornitici dal nostro egregio corrispondente aggiungiamo che a Trieste tanto i liberali quanto i socialisti sono italiani.

Purtroppo con i soliti pretesti di umanità, fratellanza, ecc. ecc. si tenta di aizzare i socialisti contro i liberali, e a questo scopo lavorano alacremente anche i socialisti del nostro Regno.

Ci consta inoltre che l'Ucecar, che sarebbe il capo dei socialisti, crede di essere un grand'uomo, ma non è cattivo, nè è nemico alla nazionalita italiana, essendo egli stesso italiano. Fra gli operai tentano però d'insinuarsi alcuni torvi individui, che rappresentano la parte di socialisti e anarchici, ma in realtà fanno propaganda reazionaria e panslavista.

(*N. d R.*)

Alla Dieta dell' Istria

Nessuna felicitazione al Papa

La Dieta dell'Istria, radunata a Pola, nella seduta di sabato, respinse, a grande maggioranza, la proposta del deputato sloveno Trinaistich di inviare al Papa felicitazioni pel suo giubileo sacerdotale.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.

Genna'o 25 Ore 8 Termometro +2 4

Minima aperto notte —0.8 Barometro 755.

Stato atmosferico: vario

Vento: E. Pressione leg. calante

IERI: vario

Temperatura: Massima 9.3 Minima +1.—

Media 3.295 Acqua caduta mm.

Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	7.40	Leva ore	9.1
Passa al meridiano	12.19.30	Tramonta	21.13
Tramonta	17 1	Età giorni	3.

Camera di Commercio

Concorso per borse di pratica commerciale all'estero.

Un decreto ministeriale apre un concorso per esame e per titoli a cinque borse nazionali di pratica commerciale in piazze della Cina, del Giappone, dell'America centrale, dell'Australia e degli Stati Uniti.

Gli aspiranti, fra gli altri certificati, devono presentare il diploma di licenza di una delle tre Scuole superiori di commercio del Regno, ed un certificato d'aver fatto pratica del commercio internazionale presso una Casa di commercio per almeno un anno.

Gli esami saranno dati a Roma il 10 marzo 1898 con un programma speciale.

La borsa è accordata di regola per un biennio.

Ogni borsa, al netto della tassa di ricchezza mobile, non potrà superare la misura di lire oro 5.000 (cinquemila).

A coloro cui saranno conferite le borse potranno essere rimborsate le spese di viaggio.

Gli interessati potranno avere maggiori informazioni dalla Segreteria della Camera di commercio.

Prestito a premi di Barletta

Quando si verrà a una conclusione?

Giorni fa pubblicammo una notizia circa l'approvazione della Giunta Provinciale amministrativa di Bari del progetto di sistemazione del Prestito di Barletta; ma la *Gazzetta dei Prestiti*, uscita l'altro ieri, dopo avere assunte informazioni dirette è in grado di smentire tale notizia, chiamandola una delle solite e continue mistificazioni. Ecco quanto le vien riferito da Barletta:

«Pel riordinamento del nostro Prestito la Giunta Provinciale Amministrativa sospese ogni provvedimento in attesa

del Bilancio ordinario del Comune, pel quale l'Autorità tutoria non è d'accordo con l'Amministrazione comunale. »

Così il tempo passa, e ai disgraziati possessori delle Obbligazioni non resta che assaporarla sempre più la vergognosa mistificazione, o vendere le obbligazioni a poco prezzo, per non essere poi costretti a cederle al Comune a meschinissimo prezzo, come si teme abbia a finire, seguendo il sistema dei Prestiti Comunali della Sicilia. Vedi Prestito di Licata che viene riscattato al 13 0[0],

25 gradi sopra zero

Pare incredibile d'aver raggiunto, nel mese di gennaio, tale temperatura eppure è un fatto.

A tanto si elevò il termometro infallibile della riuscita una festa, vogliamo dire la vendita dei palchi per il Ballo Sport.

Fino da sabato scorso cominciò la prenotazione, da parte dei provinciali qui intervenuti per il Ballo della Triplice, e nella giornata di domenica e di ieri vi furono tante le prenotazioni che ben pochi sono più i disponibili.

Quale maggiore affermazione dell'esito splendido della festa?

Ripetiamo che le prenotazioni si fanno presso il signor Ernesto Santi tutte le sere dalle 20 alle 22 alla Palestra di Ginnastica.

Il ventaglio elegantissimo

La più raffinata eleganza vuole oggi che il ventaglio sia fatto di violette naturali. E' un raffinamento nuovo, con il quale la galanteria di alcuni uomini di gusto fine onora le signore, che si benignino di dar loro ospitalità nel palchetto dei grandi teatri di musica. Il ventaglio è costruito con una montatura speciale, la quale consente l'agitarsi delle sottili stecche ricoperte di steli e di virgulti artificiali. Questa montatura naturalmente, non avendo la vita breve dei sentimentali fiori, a cui serve di sostegno, permette di rinnovarli quando siano appassiti. E si può alternarli con altri fiori. Il grande *bouquet* è una cosa deliziosa per l'eleganza squisita e per il profumo soave.

Le leggi son...

Ci scrivono:

Il Consiglio Provinciale di Udine nella seduta 28 giugno 1897 deliberava i termini di apertura e chiusura della caccia per l'anno venatorio 1897-98.

Nell'articolo II paragrafo C dice:

« La caccia della lepre, camoscio, pernici, francolini e galli di montagna si chiuderà al 31 dicembre ».

L'articolo III poi suona così:

« Sono assolutamente proibiti in ogni tempo dell'anno la manomissione, l'asporto e la « vendita » di nidi e covate ed è pure « assolutamente proibito il commercio e detenzione di cacciazione ed uccellagione durante l'epoca in cui l'esercizio della caccia è rispettivamente vietato ».

Ora domando io a quale scopo servono i regolamenti e le leggi quando a Udine sul mercato della selvaggina fino al 15 gennaio 1898 si vendevano le lepri ed ancora oggi si vendono le pernici? *C. B.*

Fallimento Iacuzzi

Per il giorno 31 corrente sono convocati i creditori del fallimento Iacuzzi, ad istanza del Curatore dei minorenni fu Alessio Iacuzzi che chiede possano abitare la casa fuori porta Venezia, fino alla vendita della medesima, e l'assegno di lire cinque al giorno a titolo di alimenti ai minorenni stessi.

Per gli studiosi di diritto penale

Interessantissimo e di grande importanza teorica e pratica è l'ultimo fascicolo dell'ottima *Scuola positiva nella giurisprudenza penale* che l'on. Deputato prof. Enrico Ferri dirige e che si stampa mensilmente a Fiesole. Eccone il sommario:

E. Ferri: L'Alcoolisme, resumè d'une leçon de sociologie à l'Université Nouvelle de Bruxelles; — R. De Notaristefani: Soppressione di reato; — V. Olivieri: Massimario critico di Codice penale; — E. Ferri: La camorra accademica nel concorso di diritto penale a Padova; — V. Codeluppi: Un caso tipico di imbecillità morale, delinquenza congenita ed epilessia; — alcune bibliografie scritte dagli avv. E. Florian, A. Angiolini ed I. Perez y Oliva.

Bollettino statistico del mese di dicembre

Al 31 dicembre 1897 la popolazione era di 38017 abitanti.

Condizioni meteorologiche. La massima temperatura fu il giorno 17 con gradi 11. Celsio, la minima il giorno 28 con gradi —6 La media temperatura del mese fu di gradi 3.07.

Durante il mese si ebbero giorni sereni 6, misti 14, nuvolosi 11, piovosi 10, temporaleschi 0, con vento forte 4, nebbiosi 7, con grandine 0, con brina 15, con gelo 10.

Nascite. Nati vivi maschi 63, femmine 38; totale 101. Nati morti maschi 1, femmine 0; totale 1.

Morti. Maschi 37, femmine 32; totale 69.

Matrimoni. Fra celibi 11, celibi e vedove, 0, vedovi e nubili 0, vedovi 0, consanguinei od affini 0, totale 11. Atti di matrimonio sottoscritti da tutti due gli sposi 10, dal solo sposo 1, dalla sola sposa 0.

Emigrazioni. Maschi 32, femmine 32; totale 64.

Immigrazioni. Maschi 38, femmine 35; totale 73.

Scuole. Urbane diurne, inscritti maschi 1127, femmine 884, totale 2011; rurali diurne maschi 510, femmine 425, totale 935; festive maschi 32, femmine 119, totale 151. Frequentazione media giornaliera, urbane diurne 1717, rurali diurne 792, festive 126.

Animali macellati. Furono introdotti nel macello pubblico 112 buoi, 1 toro, 101 vacche, 3 civetti, 43 vitelli vivi, 852 vitelli morti, 11 castrati, 21 pecore, 340 suini. Il peso complessivo delle carni macellate fu di chilogr. 140,925.

Contravvenzioni ai regolamenti municipali. Ne furono constatate 35, furono rimesse al giudizio della R. Pretura 0, definite con componimenti 35.

Giudice conciliatore. Cause abbandonate o transatte 189, decise con sentenza definitiva in contraddittorio 39, in contumacia 125; totale 253.

CARNOVALE

Ancora del ballo della triplice

Come dicemmo, il pubblico era accorso numerosissimo; i biglietti venduti sono in gran numero e perciò le previsioni sono più che rosee.

Ricordiamo anche che i ballabili nuovi eseguiti ottimamente sotto la direzione del simpatico m.° Giacomo Verza, sono bellissimi.

Graziosi ed ammirati quelli del dott. Farlatti e la mazurka del m.° Verza *Amaro d'Udine* che fu bissata ed applaudita più volte.

E giacchè siamo sull'argomento crediamo nostro dovere di segnalare e di encomiare l'opera delle nostre autorità che accogliendo il reclamo pubblicato sul nostro *Giornale* di sabato, hanno disposto un servizio inappuntabile in Via dei Teatri, perchè la circolazione avesse ad essere completamente libera.

Speriamo che anche per i veglioni venturi di disporrà allo stesso modo.

Il primo veglione al Minerva

Domani sera alle 9 al Minerva avrà luogo il primo veglione mascherato della stagione carnevalesca. Come negli altri anni suonerà la distinta orchestra del Consorzio filarmonico, diretta dal valente maestro Giacomo Verza.

Arte, Teatri, ecc.

Lo spettacolo di quaresima al Teatro Sociale

Lohengrin e *Faust* furono definitivamente stabiliti con esecutori degni delle due celebri opere.

I veri buongustai di musica saranno dunque pienamente oddisfatti.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Frode in commercio

Sabato terminò l'audizione dei testimoni a difesa e ieri ebbero luogo le arringhe degli avvocati della parte civile, A. V. Raddo, del P. M. e degli avvocati difensori degli imputati Umberto Orgnani di Carlo ed Azzo Vatta fu Valentino, tutti e due di Palmanova, accusati, come scrivemmo nel nostro numero di venerdì, del reato di cui l'art. 297 cod. pen., di avere in Palmanova nell'agosto 1897 ed in precedenza, posto in vendita dell'acqua di Petanz artificiale, inducendo in errore il compratore sull'origine e sulla qualità dell'acqua stessa col porre sulle bottiglie l'etichetta della ditta Vogler, unica proprietaria della genuina acqua di Petanz.

Il P. M. aveva proposto la pena di cinque mesi di detenzione e 500 lire di multa per Umberto Orgnani e due mesi della stessa pena e 200 lire di multa per Azzo Vatta, nonchè alla rifusione dei danni, alle spese di parte civile, di processo e della sentenza.

Il Tribunale, assolse per non provata reità l'Azzo Vatta, e condannò l'Umberto Orgnani alla multa di L. 250, alla rifusione dei danni da liquidarsi in separata sede, a lire 250 provvisionale per la parte civile ed alle spese processuali.

BICICLETTE DE LUCA
Vedi avviso in IV pagina.

DREYFUS SUL TEATRO

In Olanda un dramma che ha per protagonista Dreyfus si rappresenta con immenso successo ad Amsterdam.

Il dramma seralmente richiama in folla la gente al *Palais de la Maison du peuple d'Amsterdam*, ove la *Compagnie hollandaise* lo rappresenta.

Il *Matin* che ha potuto vedere il manifesto annunciante il dramma, dice che è di un formato grandissimo — un metro e cinquantacinque centimetri di altezza. Il titolo del lavoro: *Il martire Dreyfus all'isola del Diavolo*, è stampato su una fascia bianca; la parola « Dreyfus » è formata da caratteri di diciotto centimetri.

Ed ecco ora la traduzione del manifesto:

Compagnia clandese

Palazzo della Casa del popolo di Amsterdam

Sabato 9 gennaio 1898

Il martire Dreyfus

all'isola del Diavolo

« Nuovo dramma spettacoloso, in otto quadri e un'apoteosi, in seguito agli avvenimenti del giorno, per Van Sprinkhuisen. Decorazioni di Jan Maandag. Costumi venuti apposta da Parigi, della fabbrica Helmont e C. ».

Distribuzione dei quadri

1° Il Comitato di beneficenza.
2° Il Ministero della guerra.
3° La prigione di *Cherche-Midi*.
4° La degradazione militare.
5° Disonorato!!!
6° Il sindacato Dreyfus.
7° Il traditore a Londra.
8° All'isola del Diavolo.

Apoteosi

I personaggi sono Alfredo Dreyfus, Matteo Dreyfus, Walsin-Esterhazy, il generale de Boisdeffre, il generale Mercier, il comandante Du Paty du Clam, l'avvocato Demange, Duvivier, il comandante Forzinatty (sic), Ruckert, un commesso dell'ufficio dell'ambasciata, prima sentinella etc., la signora Lucia Dreyfus e la signora Boulancy, personale del consiglio di guerra, ufficiali, soldati, testimoni.

Epoca presente, a Parigi e all'Isola del Diavolo.

La maggior parte delle scene sono a grande effetto. Fra queste la difesa dell'avv. Demange; l'arrivo di una staffetta del Ministero della guerra che viene a portare alcuni documenti d'accusa di capitale importanza e proprio al momento in cui il consiglio di guerra sta per pronunziare la sentenza di assoluzione di Dreyfus; la degradazione, durante la quale Dreyfus grida: « Viva la Francia! Viva la Repubblica! Sono innocente! »; il sogno del condannato all'Isola del Diavolo, dove vede sua moglie e i suoi figli che lo accolgono in patria, ove si è riconosciuto la sua innocenza.

Ce n'è — come vedete — più di quanto occorra per far andare in visibilio il buon pubblico di Amsterdam.

La *Compagnie hollandaise* fa — naturalmente — affari d'oro.

Telegrammi

I disordini pel il rincaro del pane

Gallipoli 24. — Iersera circa 600 persone fecero una dimostrazione con grida ostili al sindaco e all'amministrazione comunale per la questione del pane.

I dimostranti ruppero i fanali incendiando il Circolo cittadino.

La forza pubblica colla cooperazione di influenti cittadini ristabilì l'ordine e la calma.

La scorsa notte è giunta da Lecce una compagnia di fanteria. Furono operati 36 arresti.

Firenze, 24. — Stassera a Fiesole 200 individui preceduti da una bandiera percorrevano le vie del paese gridando *Pane e lavoro*. I dimostranti si fermarono dinanzi al Municipio: accorsero i carabinieri che riuscivano a persuadere la folla a sciogliersi promettendo che avrebbero riferito alle autorità superiori la loro domanda.

Nell'estremo Levante

Situazione gravissima

Londra, 24. — La Russia opponendosi a che l'Inghilterra faccia un prestito alla Cina i giornali inglesi eccitano il Governo ad armare sollecito, prevedendo una guerra. Al Foreign Office si dichiara che non recederanno di un pollice checchè ne avvenga.

Quanto al Giappone il Consiglio di guerra si raduna due volte al giorno sotto la presidenza del Mikado, che andrà egli stesso a ispezionare le corazzate che stanno per muovere a occupare un punto in Cina d'accordo coll'Inghilterra.

Anche la Francia chiederà un credito per aumentare le forze nel Mar Giallo e nell'Indo-Cina.

Dimostrazione sanguinosa a Voltri con due morti e quattro feriti

Genova, 24. — A Voltri, causa la chiusura del locale cotonificio, erano rimasti disoccupati 260 operai tra maschi e femmine. Ciò produsse molto fermento e nella notte scorsa un gruppo formidabile di dimostranti percorse il paese gridando e fermandosi poscia davanti alla fabbrica.

La dimostrazione assunse proporzioni allarmanti. Si lanciarono sassi, rompendo i vetri tanto alle finestre della fabbrica che a quelle della casa del direttore Caviglia.

Accorse il delegato Morelli con guardie e carabinieri, i quali eseguirono 9 arresti.

Ciò esasperò maggiormente la folla, la quale, tentò liberare gli arrestati.

La scena si fece furibonda. La forza circondata dalla folla non sapeva come resistere, mentre da ogni dove grandinavano sassi.

Il delegato ordinò la resistenza facendo spianare i fucili contro la folla.

Vistosi in pericolo comandò il fuoco.

Fra gli operai si ebbero a deplorare due morti e quattro feriti.

Bollettino di Borsa

Udine, 25 gennaio 1898

	24 gen.	25 gen.
Rendita		
Ital. 5 0/0 contanti ex coupons	98.35	98 30
» fine mese dicembre	98.45	98.40
detta 4 1/2 »	107.20	107.10
Obbligazioni Asse Eccls. 5 0/0	9[illegible].75	99.75
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	327.—	327.—
» Italiane 3 0/0	306.—	306.—
Fondiaria d'Italia 4 0/0	497.—	497.—
» » » 4 1/2	507.—	507.—
» Banco Napoli 5 0/0	440.—	440.—
Ferrovia Udine-Pontebba	470.—	470.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5 0/0	517 —	517.—
Prestito Provincia di Udine	102 —	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	842 —	839.—
» di Udine	125.—	125.—
» Popolare Friulana	130.—	130.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1350.—	1350.—
» Veneto	254.—	252.—
Società Tramvia di Udine	60.—	65.—
» ferrovie Meridionali	715.—	712.—
» » Mediterranee	514.—	514 —
Cambi e Valute		
Francia chequè	104.90	104.95
Germania »	129.70	129.70
Londra	26.46	26.48
Austria - Banconote	2.20 —	2.20.25
Corone in oro	1.10.—	110 —
Napoleoni	20.95	20.97
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	94 02	94.17
	—.—	—.—

Il **Cambio** dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi 25 gennaio **104.96**.

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Ottavio Quargnolo gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Una chioma folta e fluente è degna Corona de la bellezza.

La barba e i Capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA CHININA - MIGONE

Profumata e Inodora

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. — E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C.i — **Milano.**

« La vostra **Acqua di Chinina,** di soave profumo, mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei cappelli non solo, ma me li fece crescere ed infuse loro la forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rada, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. » C.

L'ACQUA CHININA MIGONE si vende, tanto profumata che senza odore in fiale da L. **1.50** e L. **2,** e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie da L. **5,** e L. **8,50** la bottiglia. — Vendesi in UDINE presso MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — In GEMONA presso LUIGI BILLIANI farmacista — In PONTEBBA da CETTOLI ARISTODEMO — in TOLMEZZO da CHIUSSI GIUSEPPE farmacista.

Deposito generale da A. Migone e C., via Torino, n. 12 **Milano,** che spediscono il campione n. 18 facendone domanda con cartolina con risposta pagata

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 80 centesimi.

ORARIO FERROVIARIO

Arrivi	Partenze		Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia			**da Venezia a Udine**	
M. 1.52	6.55		D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.50		O. 5.12	10.
D. 11.25	14.15		» 10.50	15.24
O. 13.20	18.20		D. 14.10	16.55
O. 17.30	22.27		M. 18.30	23.40
D. 20.18	23.—		O. 22.20	3.04
Udine a Pordenone			**Pordenone a Udine**	
M. 6.05	9.49		M. 17.25	21.40
da Casarsa a Spilimbergo			**da Spilimbergo a Casarsa**	
O. 9.10	9.55		O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25		M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25		O. 17.30	18.10
da Casarsa a Portogruaro			**da Portogruaro a Casarsa**	
O. 5.45	6.22		O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.42		O. 13.05	13.50
O. 18.50	19.33		O. 21.27	22.5
da S. Giorgio a Trieste			**da Trieste a S. Giorgio**	
O. 6.10	8.35		O. 5.50	8.40
O. 8.55	11.20		O. 9.—	12.—
O. 14.10	17.40		O. 12.50	17.20
da Udine a Pontebba			**da Pontebba a Udine**	
O. 5.50	8.55		O. 6.10	9.—
D. 7.55	9.55		D. 9.29	11.5
O. 10.35	13.44		O. 14.39	17.6
D. 17.6	19.9		O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50		D. 18.37	20.5
da Udine a Trieste			**da Trieste a Udine**	
O. 3.15	7.30		A. 8.25	11.10
D. 8.	10.37		M. 9	12.55
M. 15.42	19.45		D. 16.40	19.55
O. 17.25	20.30		M. 20.45	1.30
da Udine a Cividale			**da Cividale a Udine**	
M. 6.7	6.38		O. 7.5	7.33
M. 9.50	10.16		M. 10.31	10.57
M. 11.20	11.48		M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.16		O. 16.40	17.7
M. 20.10	20.33		O. 20.54	21.22
da Udine a Portogruaro			**da Portogruaro a Udine**	
O. 7.45	9.35		M. 8.5	9.45
M. 13.05	15.29		O. 13.12	15.31
O. 17.14	19.14		M. 17.	19.33

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.62 e 19.43. Da Venezia arriva ore 12.15

Tram a vapore-Udine S. Daniele

da Udine a S. Daniele			da S. Daniele a Udine		
R.A.	8.15	10.—	7.20	9.—	R.A.
»	11.20	13.—	11.10	12.25	S.T.
»	14.50	16.35	13.55	15.30	R.A.
»	17.20	19.5	17.30	18.45	S.T.

LE MAGLIERIE IGIENICHE HERION
al Congresso Medico in Roma
(Aprile 1894)

Il **FANFULLA** N. 87, del 31 marzo, scrive;

Un lembo di Venezia a Roma. — Bella ed attraente per la sua importanza è la Mostra d'igiene alla Esposizione internazionale di Roma, ma ciò che attira più vivamente la curiosità e l'attenzione dai visitatori si è un reparto forma di ambiente, esposta dalla rinomatissime fabbrica *G. C. Hèrion* di Venezia raffigurante la piazzetta di S. Marco, un grazioso lavoro eseguito con sola stoffa di maglia. A prima vista non si comprende come sia possibile ottenere un tale effetto, ma avvicinandosi alla mostra si distinguono al vero gli articoli e le stoffe, dalla cui felice combinazione risalta propriamente al vero la raffigurazione della piazzetta di Venezia con un angolo del Palazzo Ducale e due colonne. Tale pregevolissimo lavoro, che forma l'ammirazione del pubblico, dimostra chiaramente quanto coraggio abbia avuto il signor Herion, il quale non ha badato a forti spese per portare alla perfezione tal genere d'industria.

Potrà per altro esser pago, e noi ce ne congratuliamo di cuore, dell'onore che non solo tutta Italia, ma anche l'estero gli tributa, adottandosi dovunque a preferenza, e superiormente a tutte le altre le Maglierie *Herion,* perchè riconosciute le più igieniche e le più salutari conforme le consiglia e raccomanda l'illustre igienista Prof. Paolo Mantegazza.

La direzione dello Stabilimento G. C. HERION-VENEZIA spedisce cataloghi *gratis,* a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

CHI HA BISOGNO

di fare una cura ricostituente ricorra con fiducia al **FERRO PAGLIARI** del prof. Pagliari **premiato con undici medaglie, quattro delle quali d'oro.** Trovasi in in tutte le farmacie a L. **1.00** la bottiglia.

Trent'anni di continuo incontestato successo, **4000** certificati.

Il **Ferro Pagliari** è il migliore che possieda la terapeutica. — *Prof. Bouchardat. Parigi.*

Il **Ferro Pagliari** è un medicamento tonico e ricostituente per eccellenza. — *Clinica Medica di Firenze.*

Gratis a richesta. Importante opuscolo illustrativo.

Pagliari e C. Firenze.

Guardarsi dalle contraffazioni

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO Via, Broletto, 35

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Premiati con medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali esposizioni nazionali ed internazionali

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO-RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C. - Concessionari per l'America del Sud C. F. HOFER e C. - GENOVA

Guardarsi dalle contraffazioni

La miglior Tintura del Mondo

riconosciuta per tale ovunque è

L'ACQUA DELLA CORONA

TINTURA PROGRESSIVA

RISTORATRICE

dei CAPELLI e della BARBA

preparata dalla premiata profumeria

A. LONGEGA S. Salvatore, 4825

VENEZIA

ANTONIO LONGEGA

Questa nuova tintura assolutamente innocua, possiede la facoltà di restituire ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.

Essa è la più rapida delle tinture progressive, senza macchiare affatto nè la pelle, nè la biancheria, tinge IN POCHISSIMI GIORNI i capelli e la barba d'un castagno e nero perfetto. E' preferibile a tutte le altre perchè anche la più economica, non costando che soltanto L. 2 la bottiglia.

Franca in tutto il Regno contro invio di L. 2,60 alla Premiata Profumeria ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, 4822-25, VENEZIA

Chiederla a tutti i profum. e parrucchieri del Regno. Sconto a rivenditor

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale

LA STAGIONE

Anno 15 splendido Giornale di Mode **Anno 15**

Esce a Milano il 1 e 16 d'ogni mese in due edizioni, eguali però nel formato

Ciascuna edizione dà, ogni anno 24 Numeri (2 al mese); 2000 incisioni, 12 Appendici con 200 modelli da tagliare, 400 disegni per lavori di fantasia, 12 Panorama in cromotipia (1 al mese), ecc. — La Grande Edizione dà in più 36 figurini (3 al mese) colorati finamente all'acquarello.

Prezzi d'abbonamento

per l'Italia	Anno	Sem.	Trim.
Piccola Edizione	L. 8.—	4.50	2.50
Grande »	» 16.—	9.—	5.—

La *SAISON* è l'edizione francese, che esce contemporaneamente alla Stagione, e con gli stessi prezzi d'abbonamento.

Gli abbonamenti decorrono da una delle seguenti date: 1. Ottobre, 1. Gennaio, 1. Aprile, 1. Luglio.

Per associarsi bisogna dirigere lettere e vaglia all'Ufficio Periodici-Hoepli Corso Vittorio Emanuele 37, Milano.

Numeri di saggio gratis a chiunque gli chieda

BICICLETTE DE LUCA

Modelli ultimissime NOVITÀ

Costruzione accurata e solidissima

Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno

RIPARAZIONI E RIMODERNATURE

PEZZI DI RICAMBIO

Accessori, Catene, Pneumatici, ecc.

Nichelature e Verniciature

Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

Noleggio Velocipedi — Via Gorghi, 44 - Udine

ARRICCIATORI HINDE

PER FARE I RICCI

Questi arricciatori sono vendibili a Lire UNA la scatola con istruzione presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

SPECIALITÀ
vendibili presso
L'UFFICIO ANNUNZI
del GIORNALE DI UDINE

Via Savorgnana n. 11

Tord - Tripe. Il *tord tripe* è un infallibile distruttore dei topi, sorci, talpe. Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici. Cent. 50 al pacco.

Cosmetico-tintura. Usate il *Cerone americano* che è l'unica tintura solida a forma di cosmetico preferita a quante si trovano in commercio. Il *Cerone americano* oltrechè tingere al naturale i capelli e la barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile ed evita il pericolo di macchiare. Il *Cerone americano* è composto in midollo di bue che rinforza il bulbo dei capelli ed evita la caduta. Tinge il biondo, castano e nero perfetto. Un pezzo di elegante astuccio L. 3,50.

Polvere di riso soprafina. Ammorbidisce la pelle, dona alla stessa una freschezza meravigliosa. Costa cent. 30 al pacco.

Lapis trasmutatore prepararo dal chim. Gudirk Giusto. Con questo preparalo si tinge con singolare facilità i capelli e la barba in biondo, castano e nero d'ebano senza lavatura di sorta. — Un elegante flacone costa L. 5.

Tintura vegetale. *L'unica tintura progressiva* che in tre sole applicazioni restituisca ai capelli bianchi o grigi il primitivo colore. Non macchia la pelle, pulisce e rinfresca la cute. Costa L. 2 la bottiglia.

La Friseuse, ondulatori per capelli. Una scatoletta contenente n. 4 ferri cent. 60.

Pomata Etrusca. La vera *Pomata Etrusca* a base vegetale contro le calvizie. Vasetto L. 3.

Chi ha incominciato ad usare il *rigeneratore universale* non ha più potuto abbandonarlo.

Senza essere una tintura, il Rigeneratore universale ridona il colore primitivo e naturale ai capelli, e rinforza il bulbo, li fa crescere, li rende morbidi e quali sieno nella prima gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria, e pulisce il capo dalla forfora. Prezzo di una bottiglia con ratruzione L. 3.

Acqua celeste Africana ottima tintura istantanea. Si vende al prezzo di L. 4 la bottiglia chiusa in elegante astuccio.

Arricciatori Hinde. Indispensabili per ogni signora è l'esclusivo brevettato arricciatore Hinde. Una macchinetta semplice che *senza ferro riscaldo,a* quindi a *freddo,* produce in non più di *cinque minuti* i più bei riccetti o *frisettes.* Una scatoletta contenente n. 4 ferri in alluminio L. 1.

Polvere di riso alla violetta. Soavee delizioso profumo per le signore per ammorbidire, e raddolcire la pelle.

La più rinomata ed impalpabile polvere di riso che mantiene la pelle sempre vellutata. E' profumata deliziosamente e delicatamente con estratto di violette.

I pacchetti collocati fra la biancheria la profumano gradevolmente.

Un elegante astuccio L. 1.

Udine, 1898 — Tipografia G. B. Doretti.